

Welcome to the Church of Joy

By Elder Patrick Kearon
Of the Quorum of the Twelve Apostles

Benvenuti nella Chiesa della gioia

Anziano Patrick Kearon
del Quorum dei Dodici Apostoli

October 2024 general conference

Because of the redeeming life and mission of our Saviour, Jesus Christ, we can—and should—be the most joyful people on earth!

I was baptised into The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints on Christmas Eve of 1987, nearly 37 years ago. That was a truly wonderful day in my life and in my eternal journey, and I'm profoundly grateful for the friends who prepared the way and brought me to the waters of that new birth.

Whether your baptism was yesterday or years ago, whether you meet in a large multiward Church building or under a thatched canopy, whether you receive the sacrament in remembrance of the Saviour in Thai or Swahili, I would like to say to you, welcome to the church of joy! Welcome to the church of joy!

The Church of Joy

Because of the loving plan of our Heavenly Father for each of His children, and because of the redeeming life and mission of our Saviour, Jesus Christ, we can—and should—be the most joyful people on earth! Even as the storms of life in an often-troubled world pound upon us, we can cultivate a growing and abiding sense of joy and inner peace because of our hope in Christ and our understanding of our own place in the beautiful plan of happiness.

The Lord's senior Apostle, President Russell M. Nelson, has spoken of the joy that comes from a life centered on Jesus Christ in nearly every address he has given since becoming the Presi-

Grazie alla vita e alla missione redentrici del nostro Salvatore, Gesù Cristo, possiamo — e dovremmo — essere le persone più gioiose della terra!

Sono stato battezzato ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni la vigilia di Natale del 1987, quasi 37 anni fa. Quello è stato per me un giorno davvero meraviglioso nella mia vita, e nel mio viaggio eterno, e sono profondamente grato per gli amici che hanno preparato la via e mi hanno portato alle acque di quella rinascita.

Che il vostro battesimo sia stato ieri o anni fa, che vi riuniate in un grande edificio multirione della Chiesa o sotto una tettoia di paglia, che riceviate il sacramento in ricordo del Salvatore in thailandese o in swahili, desidero dirvi: benvenuti nella Chiesa della gioia. Benvenuti nella Chiesa della gioia!

La Chiesa della gioia

Grazie al piano amorevole che il nostro Padre Celeste ha per ciascuno dei Suoi figli, e grazie alla vita e alla missione redentrici del nostro Salvatore, Gesù Cristo, possiamo — e dovremmo — essere le persone più gioiose della terra! Anche quando le tempeste della vita in un mondo spesso travagliato ci colpiscono duramente, possiamo coltivare un crescente e duraturo senso di gioia e pace interiore a motivo della nostra speranza in Cristo e della nostra comprensione del nostro posto nel bellissimo piano di felicità.

L'apostolo del Signore più anziano per servizio, il presidente Russell M. Nelson, ha parlato della gioia che deriva da una vita incentrata su Gesù Cristo in quasi ogni discorso che ha tenuto

dent of the Church. He summed it up so concisely: “Joy comes from and because of Him. ... For Latter-day Saints, Jesus Christ is joy!”

We are members of the Church of Jesus Christ. We are members of the church of joy! And nowhere should our joy as a people be more apparent than when we gather together each Sabbath in our sacrament meetings to worship the source of all joy! Here we assemble with our ward and branch families to celebrate the sacrament of the Lord’s Supper, our deliverance from sin and death, and the Saviour’s powerful grace! Here we come to experience the joy, refuge, forgiveness, thanksgiving, and belonging found through Jesus Christ!

Is this spirit of collective rejoicing in Christ what you find? Is this what you bring? Maybe you think this doesn’t have much to do with you, or perhaps you are simply used to how things have always been done. But we can all contribute, no matter our age or our calling, to making our sacrament meetings the joy-filled, Christ-focused, welcoming hour they can be, alive with a spirit of joyful reverence.

Joyful Reverence

Joyfulreverence? “Is that a thing?” you may ask. Well, yes, it is! We deeply love, honour, and respect our God, and our reverence flows from a soul that rejoices in Christ’s abundant love, mercy, and salvation! This joyful reverence to the Lord should characterise our sacred sacrament meetings.

However, for many, reverence only means this: folding our arms tightly around our chests, bowing our heads, closing our eyes, and holding still—indeinitely! This might be a helpful way to teach energetic young children, but as we grow and learn, let us see that reverence is so much more than this. Is that how we would be if the Saviour were with us? No, for “in [His] presence is fulness of joy”!

Well, for many of us this transformation in sacrament services will take practice.

Attending versus Worshipping

We do not gather on the Sabbath simply

da quando è diventato il presidente della Chiesa. Lo ha riassunto in maniera molto concisa: “La gioia scaturisce da Lui e grazie a Lui. [...] Per i Santi degli Ultimi Giorni, Gesù Cristo è gioia!”.

Siamo membri della Chiesa di Gesù Cristo. Siamo membri della Chiesa della gioia! E in nessun altro posto la nostra gioia come popolo dovrebbe essere più palese di quando ci riuniamo insieme ogni Giorno del Signore alla riunione sacramentale per adorare la fonte di tutta la gioia! Lì ci riuniamo con le famiglie del nostro rione o ramo per celebrare il sacramento della Cena del Signore, la nostra liberazione dal peccato e dalla morte, e la grazia potente del Salvatore! Lì andiamo per trovare gioia, rifugio, perdono, riconoscenza e appartenenza tramite Gesù Cristo!

Questo spirito di gioia collettiva in Cristo è ciò che trovate? È ciò che portate? Forse pensate che questo non ha molto a che fare con voi o magari siete semplicemente abituati al modo in cui sono sempre state fatte le cose. Tuttavia, possiamo tutti contribuire, a prescindere dalla nostra età o dalla nostra chiamata, a rendere le nostre riunioni sacramentali l’ora piena di gioia, incentrata su Cristo e accogliente che possono essere, rese vive da uno spirito di gioiosa riverenza.

Gioiosa riverenza

Gioiosariverenza? “È possibile?”, potreste chiedervi. Sì, sì, lo è! Amiamo, onoriamo e rispettiamo profondamente il nostro Dio, e la nostra riverenza scaturisce da un’anima che gioisce dell’amore abbondante, della misericordia e della salvezza di Cristo! Questa gioiosa riverenza verso il Signore dovrebbe caratterizzare le nostre sacre riunioni sacramentali.

Tuttavia, per molti, la riverenza significa solo questo: braccia conserte strette attorno al petto, capo chino, occhi chiusi e stare immobili — all’infinito! Questo potrebbe essere un modo utile di insegnare a bambini pieni di energia, ma quando cresciamo e impariamo, impegniamoci a capire che la riverenza è molto più di questo. È così che saremmo se il Salvatore fosse con noi? No, perché “vi sono gioie a sazietà nella [Sua] presenza”.

Beh, per molti di noi questa trasformazione nelle riunioni sacramentali richiederà pratica.

Frequentare o rendere il culto

Non ci riuniamo il Giorno del Signore

to attend sacrament meeting and check it off the list. We come together to worship. There is a significant difference between the two. To attend means to be present at. But to worship is to intentionally praise and adore our God in a way that transforms us!

On the Stand and in the Congregation

If we are gathering in remembrance of the Saviour and the redemption He has made possible, our faces should reflect our joy and gratitude! Elder F. Enzio Busche once told the story of when he was a branch president and a young boy in the congregation looked at him on the stand and asked loudly, “What is the man with that mean face doing up there?” Those who sit on the stand—speakers, leaders, choirs—and those who gather in the congregation communicate to each other this “welcome to the church of joy” through the expressions they wear on their faces!

Hymn Singing

As we sing, are we joining together to praise our God and King no matter the quality of our voices, or are we just mumbling or not singing at all? Scripture records that “the song of the righteous is a prayer unto [God]” in which His soul delights. So let’s sing! And praise Him!

Talks and Testimonies

We center our talks and testimonies on Heavenly Father and Jesus Christ and the fruits of humbly living Their gospel, fruits that are “sweet above all that is sweet.” Then we truly “feast ... even until [we] are filled, that [we] hunger not, neither ... thirst,” and our burdens become lighter through the joy of the Son.

The Sacrament

The glorious focal point of our services is the blessing and receiving of the sacrament itself, the bread and the water representing the atoning gift of our Lord and the whole purpose of our gathering. This is “a sacred time of spiritual renewal” when we witness anew that we are willing to take upon us the name of Jesus Christ and make again the covenant to always remember the

semplicemente per frequentare la riunione sacramentale e spuntarlo dall’elenco di cose da fare. Ci riuniamo insieme per rendere il culto. C’è una sostanziale differenza tra le due cose. Frequentare significa essere presente. Mentre rendere il culto vuol dire lodare e adorare il nostro Dio intenzionalmente in un modo che ci trasforma!

Sul podio e nella congregazione

Se ci riuniamo in ricordo del Salvatore e della redenzione che Egli ha reso possibile, il nostro volto dovrebbe riflettere la nostra gioia e la nostra gratitudine! L’anziano F. Enzio Busche una volta ha raccontato la storia di quando era presidente di ramo e un bambino nella congregazione lo guardò seduto sul podio e chiese ad alta voce: “Che cosa ci fa lì quell’uomo con la faccia cattiva?”. Coloro che siedono sul podio — oratori, dirigenti, cori — e coloro che sono riuniti nella congregazione comunicano l’un l’altro questo “benvenuto nella Chiesa della gioia” attraverso le espressioni che hanno sul viso!

Canto degli inni

Quando cantiamo, ci uniamo nel lodare il nostro Dio e Re, a prescindere dalla qualità delle nostre voci, o ci limitiamo a far fuggire le parole o non cantiamo affatto? Le Scritture dicono che “il canto dei giusti è una preghiera [a Dio]” nella quale la Sua anima si diletta. Perciò, cantiamo! E LodiamoLo!

Discorsi e testimonianze

Incentriamo i nostri discorsi e le nostre testimonianze sul Padre Celeste e su Gesù Cristo, e sui frutti del vivere il Loro vangelo umilmente, frutti che sono “[dolci] più di tutto ciò che è dolce”. Allora davvero faremo “un banchetto [...] fino a che [saremo] sazi, cosicché non [avremo] più fame né sete” e i nostri fardelli diventeranno più leggeri tramite la gioia del Figlio.

Il sacramento

Il glorioso punto focale delle nostre funzioni è la benedizione e il ricevimento del sacramento stesso, il pane e l’acqua che rappresentano il dono espiatorio del nostro Signore e l’intero scopo del nostro riunirci. È “un tempo sacro di rigenerazione spirituale”, in cui testimoniamo nuovamente di essere disposti a prendere su di noi il nome di Gesù Cristo e a stipulare di nuovo l’alleanza di

Saviour and keep His commandments.

In some seasons of life, we may approach the sacrament with heavy hearts and overwhelming loads. At other times, we come free and unburdened from cares and troubles. As we listen intently to the blessing of the bread and water and partake of those sacred tokens, we may feel to reflect on the sacrifice of the Saviour, His agonies in Gethsemane, His anguish on the cross, and the sorrows and pains He endured on our behalf. That will be what relieves our souls as we connect our suffering to His. At other times, we will feel to wonder with grateful awe at the “exquisite and sweet” joy of what Jesus’s magnificent gift has made possible in our lives and in our eternities! We will rejoice for what is yet to come—our cherished reunion with our beloved Father and risen Saviour.

We may have been conditioned to suppose that the purpose of the sacrament is to sit in the pew thinking only about all the ways we messed up during the week before. But let’s turn that practice on its head. In the stillness, we can ponder the many ways we have seen the Lord relentlessly pursue us with His wonderful love that week! We can reflect on what it means to “discover the joy of daily repentance.” We can give thanks for the times the Saviour entered into our struggles and our triumphs and the occasions when we felt His grace, forgiveness, and power giving us strength to overcome our hardships and bear our burdens with patience and even good cheer.

Yes, we ponder the sufferings and injustices inflicted upon our Redeemer for our sin, and that does cause sober reflection. But we sometimes get stuck there—in the garden, at the cross, inside the tomb. We fail to move upward to the joy of the tomb bursting open, the defeat of death, and Christ’s victory over all that might prevent us from gaining peace and returning to our heavenly home. Whether we shed tears of sorrow or tears of gratitude during the sacrament, let it be in awesome wonder at the good news of the Father’s gift of His Son!

Parents with Children Who Are Young or Have Special Needs

ricordarci sempre del Salvatore e di osservare i Suoi comandamenti.

In alcuni periodi della vita potremmo accostarci al sacramento con cuore pesante e fardelli insopportabili. In altri momenti veniamo liberi e senza essere appesantiti da preoccupazioni e guai. Quando ascoltiamo con intento la benedizione del pane e dell’acqua e prendiamo quei sacri simboli, potremmo sentirci di riflettere sul sacrificio del Salvatore, sulle Sue agonie nel Getsemani, la Sua angoscia sulla croce e le sofferenze e le pene che sopportò al nostro posto. Sarà quello a dare sollievo alla nostra anima mentre colleghiamo la nostra sofferenza alla Sua. In altri momenti, ci meravigliamo con grata riverenza della gioia squisita e dolce di ciò che il magnifico dono di Gesù ha reso possibile nella nostra vita e nelle nostre eternità! Gioiremo per ciò che deve ancora venire: l’atteso ricongiungimento con il nostro amato Padre e con il Salvatore risorto.

Potremmo essere stati condizionati a supporre che lo scopo del sacramento sia di starcene seduti in chiesa pensando soltanto a tutti i pasticci che abbiamo combinato la settimana prima. Ma capovolgiamo la situazione. Nella quiete possiamo meditare sui molti modi in cui quella settimana abbiamo visto il Signore cercarci senza posa con il Suo meraviglioso amore. Possiamo riflettere su cosa significa “[scoprire] la gioia del pentimento quotidiano”. Possiamo rendere grazie per le volte in cui il Salvatore è stato presente nelle nostre difficoltà e nei nostri trionfi, e per le occasioni in cui abbiamo sentito la Sua grazia, il Suo perdono e il Suo potere darci forza per superare le nostre prove e sopportare i nostri fardelli con pazienza e persino allegrezza.

Sì, noi meditiamo sulle sofferenze e sulle ingiustizie inflitte al nostro Redentore per i nostri peccati, e questo ci porta a una sobria riflessione. A volte, però, rimaniamo bloccati lì; nel giardino, sulla croce, dentro la tomba. Non riusciamo ad elevarci verso la gioia della tomba spalancata, della sconfitta della morte e della vittoria di Cristo su tutto ciò che potrebbe impedirci di ottenere pace e di ritornare alla nostra dimora celeste. Sia che versiamo lacrime di tristezza o lacrime di gratitudine durante il sacramento, facciamolo meravigliandoci della buona novella del dono che il Padre ci ha fatto dandoci Suo Figlio!

Genitori con figli piccoli o che hanno necessità particolari

Now, for parents of children who are young or have special needs, there is often no such thing as a time of stillness and quiet reflection during the sacrament. But in small moments throughout the week, you can teach by example the love, gratitude, and joy you feel for and from the Saviour as you constantly care for His little lambs. No effort in this pursuit is wasted. God is so aware of you.

Family, Ward, and Branch Councils

Likewise at home, we can begin to enhance our hopes and expectations for our time at church. In family councils, we can discuss how each individual can contribute in meaningful ways to welcoming all to the church of joy! We can plan and expect to have a joyful experience at church.

Ward and branch councils can envision and create a culture of joyful reverence for our sacrament hour, identifying practical steps and visual cues to help.

Joy

Joy looks different for different people. For some, it may be exuberant greetings at the door. For others, it might be quietly helping people feel comfortable by smiling and sitting next to them with a kind and open heart. For those who feel left out or on the margins, the warmth of this welcome will be crucial. Ultimately, we can ask ourselves how the Saviour would want our sacrament hour to be. How would He want each one of His children to be welcomed, cared for, nourished, and loved? How would He want us to feel when we come to be renewed through remembering and worshipping Him?

Conclusion

At the start of my journey of faith, joy in Jesus Christ was my first great discovery, and it changed my world. If you have yet to discover this joy, embark on its quest. This is an invitation to receive the Saviour's gift of peace, light, and joy—to revel in it, to wonder at it, and to rejoice in it every Sabbath.

Ammon in the Book of Mormon expresses the feelings of my heart when he says:

Ora, per i genitori di bambini piccoli o che hanno necessità particolari spesso non esiste una cosa come un momento di silenzio e di quieta riflessione durante il sacramento. Ma in brevi momenti durante la settimana, tramite l'esempio, potete insegnare l'amore, la gratitudine e la gioia che provate per il Salvatore e che sentite da Lui, mentre vi prendete cura dei Suoi piccoli agnelli costantemente. Nessuno sforzo è vano in questo impegno. Dio è molto consapevole di voi.

Consigli di famiglia, di rione e di ramo

Allo stesso modo, a casa possiamo iniziare a migliorare le nostre speranze e aspettative per il tempo che passiamo in chiesa. Nei consigli di famiglia possiamo discutere in che modo ciascun individuo può contribuire in modi significativi ad accogliere tutti nella Chiesa della gioia! Possiamo pianificare e aspettarci di avere un'esperienza gioiosa in chiesa.

Il consiglio di rione, o di ramo, può immaginare e creare una cultura di gioiosa riverenza per la nostra ora sacramentale, individuando passi pratici e spunti visivi per aiutare.

Gioia

La gioia è diversa da persona a persona. Per alcuni, potrebbe essere accogliere gli altri in maniera esuberante alla porta. Per altri, potrebbe essere aiutare silenziosamente le persone a sentirsi a proprio agio sorridendo e sedendosi accanto a loro con un cuore gentile e aperto. Per coloro che si sentono esclusi o ai margini, il calore di questa accoglienza sarà cruciale. In ultima analisi, possiamo chiederci come il Salvatore vorrebbe che fosse la nostra ora sacramentale. Come vorrebbe Lui che ciascuno dei Suoi figli venisse accolto, trattato, nutrito e amato? Come vorrebbe che ci sentissimo quando veniamo per essere rinnovati nel ricordarlo e adorandolo?

Conclusione

All'inizio del mio viaggio di fede, la gioia in Gesù Cristo è stata la mia prima grande scoperta e ha cambiato il mio mondo. Se voi dovete ancora scoprire questa gioia, imbarcatevi alla sua ricerca. Questo è un invito a ricevere il dono di pace, di luce e di gioia che ci fa il Salvatore, a goderne, a meravigliarsene e a gioirne ogni giorno del Signore.

Nel Libro di Mormon, Ammon esprime i sentimenti del mio cuore quando dice:

“Now have we not reason to rejoice? Yea, I say unto you, there never were [a people] that had so great reason to rejoice as we, since the world began; yea, and my joy is carried away, even unto boasting in my God; for he has all power, all wisdom, and all understanding; he comprehendeth all things, and he is a merciful Being, even unto salvation, to those who will repent and believe on his name.

“Now if this is boasting, even so will I boast; for this is my life and my light, ... my joy, and my great thanksgiving.”

Welcome to the church of joy! In the name of Jesus Christ, amen.

“Ora, non abbiamo ragione di gioire? Sì, vi dico, non vi è mai stato nessuno, fin dall’inizio del mondo, che abbia avuto tanta ragione di gioire quanto noi; sì, e la mia gioia mi porta fino a vantarmi nel mio Dio, poiché egli ha ogni potere, ogni saggezza e ogni intelligenza; egli comprende ogni cosa ed è un Essere misericordioso, fino alla salvezza per tutti coloro che si pentiranno e crederanno nel suo nome.

Ora, se questo è vantarsi, allora mi vanterò; poiché questa è la mia vita e la mia luce, [...] la mia gioia e il mio grande ringraziamento”.

Benvenuti nella Chiesa della gioia! Nel nome di Gesù Cristo. Amen.